

Asteroide Uomo

A causa dell'acidificazione delle acque di superficie la produttività primaria degli oceani (vale a dire la biomassa prodotta grazie alla fotosintesi) è diminuita del 6 per cento in soli venti anni.

Anche le creature dotate di conchiglia o di esoscheletro, i coralli e alcune alghe sono tra le specie più a rischio perché l'acidità dissolve il carbonato di calcio.

Sono i preoccupanti segnali di una delle catastrofi naturali che segnano la storia della Terra. L'allarme viene dalle riviste scientifiche (come New Scientist e Nature). La causa? L'impatto di una sorta di enorme asteroide, di nome umanità, che ha sconvolto i cicli geochimici del pianeta, mettendoli fuori del controllo dei meccanismi di autoregolazione di Gaia. Se la crescita economica continuerà ai ritmi attuali, nel 2300 - dicono gli studiosi - il livello di CO₂ nell'atmosfera sarà di 1900 ppm (cinque volte maggiore rispetto ad oggi) e il PH degli oceani sarà di 7,4 (oggi è 8,1, al termine delle ultime glaciazioni era di 8,3). Sono ritmi rapidi che la Terra non può fronteggiare, proprio come accade in caso di eventi eccezionali. Ecco perché l'immagine della caduta di un asteroide è appropriata: i pochi secondi dell'impatto di un corpo proveniente dallo spazio e i pochi secoli di rivoluzione industriale sono indistinguibili per i tempi lunghi del pianeta.

“Stiamo facendo un enorme salto nel buio”, commenta New Scientist.

Numero 3 - Ottobre 2003, di Mario Salomone